

Maduro ai media internazionali: il Venezuela non cadrà nelle mani del fascismo

 antidiplomatico.it/dettnews-

[maduro_ai_media_internazionali_il_venezuela_non_cadr_nelle_mani_del_fascismo/45289_56109](https://antidiplomatico.it/dettnews-maduro_ai_media_internazionali_il_venezuela_non_cadr_nelle_mani_del_fascismo/45289_56109)

La Redazione de l'AntiDiplomatico - 01 Agosto 2024 15:14



Dal Salón Ayacucho del Palazzo Miraflores, il presidente Nicolás Maduro ha tenuto una conferenza stampa con i media internazionali, per chiarire gli ultimi eventi che si sono verificati in Venezuela, a seguito delle elezioni presidenziali del 28 luglio, dopo le quali il Consiglio Nazionale Elettorale (CNE) lo ha dichiarato vincitore e quindi presidente eletto.

Il capo dello Stato, costernato da tutti gli eventi violenti e destabilizzanti scatenati nel paese, ha affermato che la Rivoluzione Bolivariana è armata di popolo, milizia e forza militare, per difendersi dall'oligarchia e dai cognomi (los apellidos).

Ha avvertito che "vogliono trascinare il Venezuela in una guerra civile, cosa ha fatto il Venezuela contro di voi, contro gli Stati Uniti, contro l'Occidente, quante prove volete che vi presentiamo, ditelo e basta! Sarete sconfitti con la Legge e la Costituzione, il Venezuela ha la sua verità e io vengo a dimostrare la verità del Venezuela, non ho paura delle vostre bugie, vi affronterò, vogliamo che tutto rimanga costituzionale e in pace e non vogliamo passare ad altri modi di fare la Rivoluzione (...) siamo una Rivoluzione Bolivariana che ha radici, ha popolo e ha militari, una Rivoluzione elettorale pacifica".

Il leader venezuelano ha affermato che se "l'imperialismo statunitense, i cognomi e l'ultradestra continuano a danneggiare il Venezuela, il mio polso non tremerà per un nuovo movimento rivoluzionario e chiamerò il popolo a una nuova Rivoluzione con altre caratteristiche, il popolo lo sa. Difenderemo il nostro Paese, lo dico solennemente dal potere politico, vogliamo seguire il percorso che Chávez ha tracciato".

Su questa linea, ha sottolineato che il Venezuela non cadrà nelle mani del fascismo o dell'imperialismo, perché tutto ciò che è stato fatto è stato per difendere la patria, la comunità imprenditoriale, il diritto del lavoratore e della lavoratrice, del commerciante, dell'uomo e della donna comuni, di stare a casa propria in pace e tranquillità.

"Stiamo raggiungendo la pace in Venezuela e voglio ringraziare le forze di polizia e militari, la Guardia Nazionale e il Potere Popolare, perché in quest'ora in cui sto parlando, il Venezuela è in pace", ha sottolineato.

María Corina Machado e Edmundo González devono stare dietro le sbarre

"Se mi chiedete la mia opinione di cittadino, queste persone devono essere dietro le sbarre. In Venezuela deve esserci giustizia. Non ci può essere un nuovo Leopoldo López, un Juan Guaidó parte 2". È quanto ha affermato Maduro alla domanda su cosa dovrebbe accadere ai due leader dell'estrema destra, accusati di essere i capi dei gruppi fascisti che hanno generato violenza nel Paese nelle ultime ore.

Mostrando la Costituzione, ha detto che "se mi chiedete cosa dovrebbe accadere al codardo González Urrutia e alla criminale fascista di ultradestra nota al popolo come La Sayona, di nome Machado, io direi: che ci sia giustizia, e che invece di nascondersi, si presentino davanti al pubblico ministero e mostrino i loro volti, invece di fuggire come vigliacchi e continuare a chiamare all'insurrezione i loro gruppi criminali".

Ha ricordato che González Urrutia ha partecipato al massacro dei gesuiti, delle suore, di monsignor Romero in El Salvador. A quel tempo era un agente della CIA e usava l'ambasciata venezuelana come agente di soccorso per gli squadroni della morte in El Salvador". Wikileaks ha portato alla luce abbastanza documenti nel 2007 e nel 2009. Nessuno sapeva chi fosse".

Ha indicato che i gruppi criminali che hanno utilizzato questi due personaggi dell'ultradestra per costituire i cosiddetti "comanditos" saranno tutti smantellati, applicando la legge. "Pagheranno per i danni causati a ospedali, autobus, uffici di sindaci, per l'omicidio di ufficiali militari e di passanti; pagheranno per i loro crimini".

Tra i video ha mostrato il caso dell'incendio dell'auto di un lavoratore a Ruperto Lugo, nella parrocchia di Sucre, a Caracas. "González Urrutia, signora Machado, i vostri criminali che avevano l'ordine di compiere attentati sono stati catturati e ora li aspettano non meno di 30 anni".

Catturato l'individuo che intendeva attaccare Guri e lasciare il Paese senza elettricità

Il presidente Maduro ha rivelato che l'estrema destra, guidata da González Urrutia e María Corina Machado, intendeva attaccare la centrale idroelettrica Simón Bolívar di Guri durante le elezioni presidenziali del 28 luglio, con l'appoggio dell'impero statunitense e di bande criminali colombiane, per sabotare il sistema elettrico di tutto il Paese e attaccare il Palazzo Miraflores.

"Domenica hanno pianificato di lasciare il Paese senza elettricità a partire da mezzogiorno. Un altro colpo alle otto di sera, siamo riusciti a dissipare e controllare la centrale elettrica di Guri, oggi abbiamo catturato la persona che stava per attaccarla. L'obiettivo era quello di Guri, catastrofico, di lasciare il Paese senza elettricità. La popolazione ha intuitivamente votato in anticipo. Sia gli oppositori che i patrioti. Nel pomeriggio, essendo veloce, non c'era coda. Già all'una del pomeriggio il 46% degli elettori aveva votato. Tutto è noto nella vita e le prove stanno venendo fuori", ha rivelato.

Il leader bolivariano ha poi informato che il principale capobanda che avrebbe attaccato Guri è stato catturato, "e stanno già catturando gli altri membri della rete contattati dai 'comanditos' della terrorista María Machado per attaccare Guri".

"Con le estreme misure di sicurezza siamo riusciti a proteggere la centrale di El Guri. Abbiamo già catturato le persone coinvolte", ha detto.

Allo stesso modo, Maduro ha denunciato che l'estrema destra voleva generare un blackout, impedire i risultati delle elezioni e provocare maggiore tensione nella popolazione con l'aiuto dei media internazionali, per trasmettere al mondo una rivolta, provocata da loro stessi.

"Quello che hanno ottenuto è stato attaccare il sistema di dati del Consiglio Nazionale Elettorale e hanno anche danneggiato alcune delle sue sedi".

"Per loro era fondamentale, per promuovere l'odio e la violenza e giustificare un nuovo 11 aprile, che non ci fossero risultati e che il lunedì sorgesse così, avevano un piano A, B e C. Il piano A non ha avuto risultati. Il piano A non ha avuto risultati e quelli successivi sono state azioni violente, criminali e fasciste, che siamo riusciti ad affrontare in tempo".

Ha ricordato che venerdì scorso, 26 luglio, sono stati catturati individui che intendevano attaccare la sottostazione elettrica di Ureña per lasciare quella regione del Paese senza elettricità, e che questa catena di eventi avrebbe colpito 10 Stati venezuelani. "E non si fermano nei loro piani. I responsabili del piano di sabotaggio della sottostazione elettrica di Ureña sono fuggiti in Colombia, sono già stati identificati", ha dichiarato.

A questo proposito, il presidente Maduro ha affermato che "il Venezuela si è stabilizzato in termini di sistema elettrico, mi congratulo con il ministro venezuelano dell'Energia elettrica, Jorge Márquez, per essere stato attento ai piani".

Si è congratulato pubblicamente con il Ministro del Potere Popolare per l'Energia Elettrica, Jorge Márquez, e con il suo team perché il sistema elettrico è stato stabilizzato negli ultimi giorni.

Il Niño Guerrero cerca di fuggire in Colombia

Il criminale Héctor Guerrero Flores, noto come "El Niño Guerrero", portato in Venezuela da elementi della destra per generare violenza nel Paese dopo le elezioni presidenziali del 28 luglio, sta cercando di fuggire in Colombia. Ha poi denunciato Maduro.

"Ora si sta muovendo, sta cercando di fuggire in Colombia", ha rivelato nella conferenza stampa con i media nazionali e internazionali.

Dal Palazzo Miraflores, a Caracas, ha evidenziato che l'alias "Niño Guerrero" si trova nel sud della città di Caracas, dirigendo operazioni fasciste ordinate dall'ultradestra. Ha indicato che i media legati alla destra, che pubblicano sempre informazioni su questo criminale, non gli hanno dato molta importanza.

Membri di gruppi armati come El Tren del Llano, ha rivelato, partecipano ai cosiddetti "Comanditos", promossi dall'ultradestra, guidati da María Machado e Edmundo González. "Le testimonianze di criminali, consumati, con le loro armi, minacciosi, sono abbondanti".

Dal settembre 2023, gli organi della Sicurezza Cittadina stanno cercando Héctor Guerrero, alias "El Niño Guerrero", per il suo coinvolgimento in molteplici crimini tra cui terrorismo, omicidio e sequestro di persona. In quell'occasione, hanno offerto una ricompensa per la cattura del criminale e di Josué Santana (El Santanita), entrambi a capo dell'organizzazione criminale El Tren de Aragua, ora disarticolata.

L'11 luglio, su richiesta del Venezuela, le autorità spagnole hanno estradato Gerso Isaac Guerrero Flores, fratello di Héctor Guerrero Flores (alias "Niño Guerrero"). Questo criminale era ricercato per "estorsione aggravata, riciclaggio di denaro, associazione, traffico illecito di armi e munizioni, terrorismo e finanziamento del terrorismo".

Una nuova Rivoluzione

Il presidente Maduro ha infine assicurato di essere pronto a chiamare il popolo a un'altra rivoluzione, con nuove caratteristiche. "Se l'imperialismo statunitense e i criminali fascisti ci costringeranno, il mio polso non tremerà per chiamare il popolo a una nuova rivoluzione con altre caratteristiche. Il popolo lo sa. Non sono nato nel giorno dei codardi. Se l'impero vuole portare avanti il suo piano criminale, noi difenderemo la nostra patria e un intero popolo!".

Ha sottolineato che il Venezuela ha il diritto di sviluppare un progetto indipendente e sovrano, di fronte alle aggressioni dei media e delle agenzie internazionali che cercano di propiziare una guerra civile nel Paese.

Il presidente ha avvertito che nei media internazionali è in atto una campagna contro il Venezuela, con la quale "vogliono giustificare un intervento militare di nuovo in Venezuela, sanzioni e violenza" e ha invitato i corrispondenti dei media a "toccare i loro cuori" e ha chiesto loro: "Perché volete trascinare di nuovo il Venezuela in una guerra civile? Perché questo attacco contro il Venezuela? Cosa ha fatto il Venezuela contro di voi?".

"Non ho paura delle vostre bugie. Sono venuto a confrontarle con la verità. Non sono un agente della CIA, non mi presterò mai a lavorare per i servizi segreti stranieri, per andare contro il mio Paese. Sono semplicemente Nicolás Maduro Moros. Agisco con amore, sono un guerriero dell'amore", ha sottolineato.

Ha denunciato che le reti sociali sono nelle mani dell'imperialismo e mostrano solo ciò che è conveniente per loro, al fine di cercare un intervento nel Paese. "Non glielo permetteremo", ha insistito.

Allo stesso modo, ha assicurato che il gruppo di leader dell'ultradestra, che ha chiamato "L'Internazionale fascista", composto da: Noboa, Boric, Bukele, Milei Vox e i "narcos colombiani" Uribe e Duque "stanno venendo a prendere il gioiello della corona: la Rivoluzione Bolivariana".



Watch Video At: https://youtu.be/mXYGsIVzZ_I

